



per l'



UNIONE SINDACATI POLIZIA PENITENZIARIA
COORDINAMENTO NAZIONALE NTP

Prot. N.1701/RS/CNTP

Roma, 10.06.2009

**Al Signor Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Pres. Cons. Franco IONTA
ROMA**

**Al Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Dr. Emilio DI SOMMA
ROMA**

**Al Signor Direttore Generale dell'Ufficio
del Personale e della Formazione del DAP
Dr. Massimo DE PASCALIS
ROMA**

**Al Signor Direttore dell'Ufficio per la Sicurezza
e delle Traduzioni e dei Piantonamenti del DAP
Gen. B. Mauro D'AMICO
ROMA**

OGGETTO: Servizi dei Nuclei Traduzioni e Piantonamenti – Reimpieghi delle scorte.-

Sempre molto più spesso questa Federazione Sindacale riceve lamentele dal personale di Polizia Penitenziaria in forza ai Nuclei Traduzioni del territorio nazionale, in merito alle modalità di reimpiego delle scorte.

Tali lamentele non sono dirette ad evidenziare difformità sull'applicazione del Modello Organizzativo delle Traduzioni e delle successive circolari applicative, ma contestano le stesse.

Il reale obiettivo sarebbe quello di addivenire ad una riformulazione delle circolari applicative sui reimpieghi delle scorte che migliorino le modalità di applicazione, tutelando maggiormente il personale di Polizia Penitenziaria.

Molto spesso infatti le scorte oggetto dei reimpieghi provengono da Istituti Penitenziari lontani dagli scali aeroportuali (anche di 100 o più Km). Ciò costringe i Coordinatori dei Nuclei a programmare i servizi di traduzione con inizio in orari considerati notturni.

Tale circostanza all'atto di decidere se reimpiegare o meno le scorte non viene mai valutata, obbligando quindi il personale ad assicurare il servizio attivo con detenuto anche per la fase di rientro **in virtù solamente del fatto che il servizio dell'andata non è durato oltre le nove ore.**

Ne deriva quindi in questi casi che il personale di Polizia Penitenziaria destinatario di queste disposizioni, assicura continuamente anche 18 ore di servizio, ovvero l'equivalente di tre giorni di lavoro essendo sottoposto ad uno stress immane.

Si vuole poi ricordare che al contrario di quanto si possa pensare i servizi di traduzione a mezzo aereo, a nostro parere non sono affatto sicuri come sembra.

Infatti tale servizio, come ben saprete è assicurato per mezzo di voli di linea con passeggeri civili a bordo ed un eventuale distrazione dovuta alla stanchezza potrebbe



per l'



UNIONE SINDACATI POLIZIA PENITENZIARIA
COORDINAMENTO NAZIONALE NTP

ipoteticamente mettere a rischio l'incolumità degli altri utenti del volo che magari ignorano la presenza sul veivolo di una scorta con deportato a seguito.

Tutte le Circolari in materia, pongono attenzione su due punti principali, pena l'impossibilità a reimpiegare il personale di scorta, ovvero la **condizione psico-fisica dei colleghi e la lunghezza e la durata della traduzione attiva**.

Tali punti di fatto non vengono mai con attenzione. L'importante sembra essere garantire più servizi con l'utilizzo di meno scorte a prescindere dallo stato di salute del personale e dal fatto che il giorno dopo potrebbero nuovamente essere impiegati per un altro servizio gravoso.

Stessa cosa dicasi per i reimpieghi per corrispondenza. In passato è più volte capitato che personale di Polizia Penitenziaria in fase di rientro, è stato obbligato ad attendere presso lo scalo aeroportuale un'altra scorta per la consegna di un detenuto diretto presso la stessa sede ove era diretta la scorta fermata.

Il più delle volte tali attese sono durate ore costringendo il personale a rientrare a casa dopo parecchie tempo passato "in giro per l'Italia".

Anche in questi casi, **per amore del risparmio**, si sono messe in disparte le aspettative del personale che non chiedeva altro di poter rientrare presto a casa.

Alla luce di quanto sopra riteniamo sia necessario che il reimpiego delle scorte debba avvenire **solo ed esclusivamente con il benessere del personale interessato** a prescindere dal mezzo utilizzato o in alternativa permettere agli interessati di poter godere, prima del reimpiego, **di un adeguato periodo di recupero psico-fisico** sempre e comunque.

Questo per consentire di avere sempre la certezza che il personale di Polizia Penitenziaria destinatario dei reimpieghi sia sempre nelle condizioni di poter assicurare un servizio eccellente.

Per quanto sopra esposto, vogliano le SS.LL., ognuno per la propria parte di competenza, valutare l'opportunità di rivedere le circolari relative alla materia trattata.

Distinti saluti.-

Il Responsabile del Coordinamento Nazionale NTP
Componente della Giunta Nazionale UGL FNPP

Umberto Di Stefano